



**Associazione Azionisti Telecom Italia**  
**Via Isonzo, 32 – 00198 Roma**

**Assemblea degli azionisti di Telecom Italia**  
**17 Aprile 2013**

Preso atto dell'OdG della suddetta assemblea, ASATI ritiene di dovere richiamare l'attenzione su due questioni di grande importanza.

La prima riguarda l'incomprensibile comportamento del Consiglio di Amministrazione che avrebbe dovuto sentire l'esigenza di portare all'attenzione dei soci almeno due temi di grande attualità e cioè una modifica delle norme dello Statuto societario, laddove indica norme di elezione del consiglio stesso che da tempo danneggiano la gestione e lo sviluppo aziendale e la messa in discussione del piano triennale che finora non ha ottenuto che parziali consensi. Per questo motivo ASATI ha avanzato la richiesta di integrare l'OdG con i due argomenti indicati (vedi allegato 1).

La seconda concerne l'orientamento al voto per i due argomenti all'OdG.

***1) Sul bilancio 2012 e l'erogazione del dividendo: il voto sarà di astensione per i seguenti motivi:***

- a) il bilancio chiude nuovamente in forte perdita sia per i risultati gestionali meno positivi del previsto, ancorché in parte motivati dalla congiuntura economica negativa tuttora in atto e sia per una seconda, e non sarà l'ultima, esigenza di svalutazione di una importante posta dell'attivo e cioè l'Avviamento;
- b) la situazione debitoria risulta tuttora fortemente critica e comporta anche un peso oltremodo pesante nei confronti del conto economico e degli esborsi finanziari;
- c) la posizione finanziaria attiva di breve periodo di Telecom Italia SpA è anch'essa critica anche se poi risulta più salda a livello di Gruppo;
- d) l'erogazione del dividendo sarà possibile ancora una volta attingendo alle riserve, che si stanno pericolosamente riducendosi. Ne consegue un'ulteriore diminuzione del patrimonio netto;
- e) le prospettive offerte dal piano 2013-2015 non sono del tutto rassicuranti in quanto non riteniamo che siano sufficienti le tre sfide indicate: la riduzione del debito, la compressione dei costi e la realizzazione di consistenti e importanti investimenti nelle reti/servizi di nuova generazione. Da parte ASATI saranno indicati altri aspetti quali la necessità di interventi sul capitale e il varo di significative iniziative nel campo dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo di nuovi servizi/prodotti.

***2) Sull'emissione di azioni da assegnare ai dipendenti: il voto sarà di approvazione***

a) si tratta di una seconda iniziativa realizzata dall'attuale consiglio di amministrazione, su pressione in particolare dalla stessa ASATI che ritiene che, anche se con tempi estremamente lunghi, necessario ripristinare la situazione che si era creata a valle della "privatizzazione", che si era realizzata con l'assegnazione di azioni a 97 mila dipendenti per un totale pari al 3,3% del capitale con diritto di voto;

b) situazione che a partire dall'OPA di Olivetti si è andata progressivamente impoverendosi anche per il disinteresse generalizzato, pur in presenza di Testo Unico sulla Finanza che avrebbe invece dovuto arricchire;

c) è intenzione di ASATI continuare l'opera intrapresa al fine di dare all'azionariato diffuso e ai dipendenti azionisti un ruolo che finora non hanno potuto che solo in minima parte svolgere, grazie alle associazioni di azionisti quali ASATI.

3) ***Sulla relazione sulla remunerazione il voto sarebbe contrario, qualora venisse posta in approvazione***, in quanto non recepisce che solo in minima parte l'istanza di equità e di sobrietà oggi ancora più vitale di ieri. Troppe volte sono state stabilite norme che di fatto obbligano ad esborsi assolutamente ingiustificati e non motivati dai risultati che nella realtà sono stati conseguiti. Ci si riferisce in particolare ai contratti "capestro" redatti anche da amministratori precedenti e che i nuovi devono onorare! ASATI ritiene che debbano essere previsti remunerazioni trasparenti, collegate a risultati di lungo periodo e misurati da parti "terze" e che debbano essere indicati moderati intervalli tra le diverse posizioni e che la prima non debba essere maggiore di 20-25 volte rispetto all'ultima. Il voto contrario è anche da mettere in relazione con le ultime situazioni che hanno interessato dirigenti della società o di società controllate, in ultimo da parte di Telecom Media, dove le buonuscite dei manager sono ingiustificabili!

4) ***Sulla nomina di un membro del collegio sindacale, proposta dal CdA a seguito della dimissione della Professoressa Sabrina Bruno, il voto sarà di astensione*** in quanto non si hanno che poche informazioni circa i possibili reali motivi della dimissione.

## **Allegato 1 –**

Lettera raccomandata anticipata via e-mail

Da ASATI: presidente Franco Lombardi

A Telecom Italia: Presidente Franco Bernabé, General Counsel Antonino Cusimano  
Consob, att.ne dott. Apponi, Dott. Bianchi  
Assogestioni Presidente prof. Siniscalco  
Findim att.ne Dott Marco Fossati

Oggetto: integrazione Ordine del Giorno assemblea Telecom Italia, del 17 Aprile 2013

L'ASATI a nome dei propri associati (n. 3500), dei dipendenti azionisti della società (oltre 15mila) e degli oltre 400 mila azionisti-risparmiatori individuali

- tenuto conto della difficile situazione della società come risulta anche dalla caduta delle quotazioni di borsa, dal drastico ridimensionamento del dividendo, dai sacrifici nuovamente chiesti al personale (oltre 50 mila in Italia) e dalle risultanze di bilancio a fine 2012
- preso atto dell'ordine del giorno dell'assemblea in parola che prevede l'approvazione di detto bilancio, il varo di una seconda emissione di azioni a favore di tutto il personale della società che opera in Italia, la presentazione di un documento sulla politica remunerativa e la cooptazione di un sindaco dimissionario

### **chiede con assoluta urgenza**

l'integrazione dell'ordine del giorno con i seguenti altri argomenti:

- 1) annullamento degli articoli dello Statuto riguardanti l'elezione degli Organi Sociali e introduzione di norme allineate ad un sistema di governo coerente con l'assetto azionario a larga diffusione e cioè il cosiddetto "Duale" e di conseguenza introduzione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza
  - 1.1 Consiglio di gestione
    - 1.1.1 - numero dei componenti: massimo 9
    - 1.1.2 - voto di lista: soglia immodificabile dello 0,5%
    - 1.1.3 - riserva di un componente per gli azionisti riuniti in associazione costituita ai sensi di legge e che sia composta da almeno 1000 associati (nel caso di più associazioni prevalgono i voti ricevuti in assemblea)
    - 1.1.4 - modalità di attribuzione degli altri membri che consentano a tutte le componenti azionarie di essere rappresentate senza "premi di maggioranza"
    - 1.1.5 - emolumenti decisi in assemblea secondo rigorosi criteri prestabiliti
    - 1.1.6 - nomina in assemblea del Presidente su proposta della lista che riceve il maggior numero di voti
    - 1.1.7 - nomina in assemblea dell'Amministratore Delegato su proposta della lista con un numero di voti posta in seconda posizione
  - 1.2 Consiglio di Sorveglianza
    - 1.2.1 - numero dei componenti: 7
    - 1.2.2 - vedi 1.1.2
    - 1.2.3 - vedi 1.1.3
    - 1.2.4 - riserva di un componente quale rappresentante dei lavoratori ancorché non azionisti
    - 1.2.5 - vedi 1.1.4

1.2.5 - vedi 1.1.5

1.2.6 - nomina del presidente in assemblea su proposta dell'associazione di azionisti di cui alla voce 1.1.3

2) presentazione, discussione e approvazione del piano triennale 2013-2015 relativamente all'Italia, al Brasile e all'Argentina.

L'ASATI è consapevole della soglia di possesso azionario richiesto per la presentazione di integrazioni all'ordine del giorno di assemblee già convocate. Si consideri che la raccolta di deleghe presso centinaia di azionisti individuali richiede modalità, mezzi e tempi incompatibili con quanto previsto e che, lo ripetiamo, la criticità della situazione aziendale, la composizione azionaria che, di fatto, non dà voce ai risparmiatori e la complessa governance in atto (rapporti tra l'azionista di riferimento Telco e il CdA dallo stesso eletto in grandissima parte) impongono una decisa presa di posizione da parte dell'azionariato proprio già in occasione della prossima assemblea. L'alternativa a ciò è la convocazione di una altra assemblea certamente a monte di una successiva assemblea per la nomina del nuovo CdA che scade alla fine del 2013.